

Dopo la Carrà e Lorella in casa Scavolini il più amato è Cracco

Il fotogramma iniziale, svela — rapidissimo — un bagno e un protagonista, immerso nella vasca mentre legge un libro. È lui stesso a presentarsi e a introdurre gli ambienti della (sua) casa: «Vi starete chiedendo che cosa ci fa Carlo Cracco in un bagno Scavolini. Beh, mica posso stare sempre in cucina...», dice lo chef, con tono pacato e sguardo accattivante. Così inizia lo spot (il battesimo in video è avvenuto due sere fa) della nuova campagna televisiva di Scavolini, che consacra il ritorno del marchio — dopo dieci anni esatti di pubblicità incentrata solo sul prodotto — al legame con un testimonial. «Oggi lo sguardo si è allargato: i nostri arredi spaziano dalla cucina agli altri ambienti — il bagno e il living — e la comunicazione non poteva non tenerne conto», spiega l'amministratore delegato Fabiana Scavolini.

Gesti che raccontano la vita privata di un personaggio pubblico quando rientra a casa: il bagno come luogo del relax, il living della famiglia con lui alle prese con i giochi abbandonati sul pavimento, e ovviamente la cucina, dove Cracco si vede intento tra pentole e fornelli.

Fu Raffaella Carrà (nel 1984) la prima testimonial delle campagne pubblicitarie di Scavolini: «L'idea ci venne da un sondaggio della rivista *Sorrisi e Canzoni*, che la indicava come il personaggio pubblico più amato in Italia assieme al presidente Sandro Pertini e al Papa», rievoca Fabiana Scavolini. Lei,

con il suo caschetto biondo e i modi rassicuranti, per un triennio identificò «la cucina più amata dagli italiani», mentre dal 1987 fu la volta di Lorella Cuccarini, allora emergente, simbolo di una donna acqua e sapone ma al passo con i tempi, che rimase il volto del marchio per quasi vent'anni. Due donne, oggi invece un uomo: «Per dire che la cucina non appartiene più a un genere ma alla coppia e alla famiglia», spiega Fabiana Scavolini. Il calore, gli affetti, il privato di uno chef famoso visto come uno di noi: «Qui a ca-



sa sono solo Carlo, e questo è sempre il posto che amo di più», conclude Cracco nello spot. Uno spazio (arredato Scavolini) dove stare bene ma soprattutto autentico. Come lo è il rapporto nato tra i protagonisti della storia: «Non avremmo mai pensato che Carlo avrebbe accolto la nostra idea di farsi riprendere nella vasca», Fabiana sorride, e lui annuisce e ci scherza su: «Chissà che in futuro non si possa ragionare assieme su un progetto: non di una cucina, ma per il bagno...».

S. Na.